

LA MIA SVOLTA



Da sinistra, Paolo Boccia (55 anni) sulle colline di Firenze. E con la moglie Chiara nel giorno del loro matrimonio.



«Adesso vedrò crescere mia figlia»

A 16 anni, Paolo Boccia ha perso la vista a causa di un incidente. Ma non si è arreso al buio dell'anima. Con amore, volontà e coraggio, ha raggiunto tanti traguardi. Professionali e sentimentali **DI FEDERICO TORO**

«**F**ino a 16 anni vivo un'adolescenza normale. Amo il calcio, gli amici, la musica e i motori. A 14 anni arriva il primo motorino e, subito dopo, una moto da cross. Adoro il vento sul viso, l'ebbrezza della velocità. Percorro le strade di Firenze, ma vado anche fuori città. Nella natura, per respirare la vera libertà. Il 26 ottobre 1984 mi dedico al volontariato alla Misericordia. Poi, in moto, raggiungo gli amici. Sono solito portare i ragazzi più piccoli a provare il brivido della due ruote: un giro dell'isolato per accontentare tutti. È quasi sera, a bordo con me c'è Luca, che nemmeno conosco. All'improvviso, per evitare un'altra motocicletta che procede a fari spenti, finiamo contro un'auto parcheggiata. Non perdo conoscenza,

ma capisco di aver riportato danni gravissimi. Anche Luca, purtroppo. Arrivano i soccorsi, vengo trasportato al CTO di Firenze. La situazione è drammatica: ho la mandibola fratturata, l'occhio destro fuoriuscito dall'orbita, fratture agli zigomi e al setto nasale. Seguono infinite operazioni. Nessun medico si sbilancia riguardo alla vista, forse esiste una flebile speranza per l'occhio sinistro. Ma quando mi levano le bende per la medicazione, intorno a me c'è il buio. Ho solo 16 anni, eppure non sono spaventato. Sono vivo ed è questo che conta.

70.500
CIRCA
GLI INCIDENTI
ALL'ANNO

VOLONTÀ E AUTOIRONIA

Dopo sei mesi torno a casa. Accanto a me sempre la famiglia, un amore solido a cui aggrapparmi. Devo rea-

gire e la mia indole ribelle mi permette di superare i primi ostacoli. Tocco gli oggetti per riconoscerli. Inizio a studiare l'alfabeto Braille per proseguire gli studi. Dopo cinque anni, però, inizia la depressione. Per la prima volta ho paura di non farcela. Grazie a un bravissimo medico, riprendo le forze e ricomincio a vivere. Inizio a lavorare come fisioterapista. Ed entro nel mondo della musica: prima in radio come speaker e poi, nel 1991, apro un'agenzia di management. Collaboro con importanti produttori e artisti: Riccardo Fogli, Aleandro Baldi, Enrico Ruggeri e tanti altri. Passo le ferie seguendo i cantanti in giro per l'Italia. La mia curiosità mi spinge a osare. Mai arrendersi. Con determinazione, volontà e un pizzico di autoironia si possono raggiungere favolosi traguardi. Professionali e sentimentali. 15 anni fa ho incontrato mia moglie Chiara e nel 2014 è nata Rachele. Nel futuro? Vedrò crescere mia figlia. Sì, perché ci sono molti modi di vedere». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIFFICOLTÀ? VANNO AFFRONTATE DI PETTO

Nel libro *Dal mio punto di vista* (Le Lettere, 14 euro) Paolo Boccia

racconta la battaglia per recuperare una vita normale dopo l'incidente. La sua filosofia? «Mirare sempre a nuovi traguardi».

